

Comune di Parma

Seduta del 4 dicembre 2007.

L'anno duemilasette, addì quattro (4) del mese di dicembre in Parma, presso la Sala Giunta della Residenza Municipale, alle ore 18,50 sono presenti:

Elvio Ubaldi che assume la Presidenza ed i componenti Signori Consiglieri:

- Pagliari Giorgio
- Amadei Danilo
- Ablondi Marco
- Guarnieri Maria Teresa
- Biacchi Gabriella
- Moine Massimo
- Iotti Massimo (Vice Presidente Vicario)
- Zannoni Gianfranco (Vice Presidente)

Sono presenti inoltre il Vice Sindaco in rappresentanza della Giunta, il Vice Segretario del Comune e il Sig. Giorgio Chiastri

Assiste la Dott. ssa Silvia Martinelli, segretaria verbalizzante.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DICHIARAZIONI CAPIGRUPPO-

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: Vista la richiesta di Referendum abrogativo così come è conosciuta da tutti, visto il sistema di norme che abbiamo a disposizione, lo Statuto e il Regolamento, vista la natura della opera che viene sottoposta alla richiesta di Referendum abrogativo e visto lo stadio di attività, di avanzamento dell'azione amministrativa che la riguarda, riteniamo che sia ammissibile questo Referendum abrogativo? Questa è la richiesta:

Consigliere comunale G. Pagliari. La dichiarazione di voto non costituisce acquiescenza in ordine alla questione pregiudiziale e riguarda la legittimazione di questa Commissione a esprimersi. In primo luogo credo che la seduta non potesse essere secretata; secondo luogo lo Statuto prevede che la Commissione "Affari Istituzionali", art. 23, che deve essere costituita in modo proporzionale e distintamente dalla Conferenza dei Capigruppo (art. 23). Il Regolamento richiamato è stato emanato anteriormente all'entrata in vigore dello Statuto; e decaduto, in ogni caso, l'art. 19.7 e ottavo comma del regolamento per il Funzionamento del Consiglio comunale approvato in data ... con deliberazione consiliare 393/106 del 28/12/2001 e 114/8 in data 8/4/2002, è ... scusate .. l'art. 19 del Regolamento, nel momento in cui prevede che la Commissione Capigruppo è Commissione Affari istituzionali, pur se non costituita proporzionalmente e prevede prevalga il voto del Presidente in caso di non unanimità, è illegittima per contrasto con gli art. citati dello Statuto e in particolare con l'art. 22 dello Statuto stesso. Premesso questo e ribadito che questo è assolutamente pregiudiziale, secondo me il Referendum è pienamente ammissibile. L'opera non è ancora iniziata, la procedura è a un punto per cui l'aggiudicazione può essere fatta con salvezza dell'esito del Referendum e quindi non c'è assolutamente impedimento di sorta né le norme dello Statuto pongono impedimenti; l'assenza del Regolamento non è ostativa perché o si applica per analogia il Regolamento del Referendum consultivo o si deve provvedere all'approvazione del Regolamento una volta indetto il Referendum.

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: Non ho capito l'ultima parte...

Consigliere comunale G. Pagliari: O si applica per analogia il Regolamento del Referendum consultivo, oppure si indice il Referendum e si approva il Regolamento, perché il Regolamento per l'espletamento del Referendum, siccome il Referendum è previsto dallo Statuto, anche in termini abrogativi, può essere approvato anche dopo l'indizione, perché serve per l'indizione. Comunque questa è la mia dichiarazione.

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: Prego, chi vuole fare ancora dichiarazioni? ... no, non è obbligatorio...

Consigliere comunale M. T. Guarnieri: C'è chi in questa Commissione ha competenze giuridiche specifiche e c'è chi non le ha. Io mi aspettavo sinceramente che ci fosse una disamina tecnica fornita dalla Segreteria Generale che desse delle indicazioni giuridiche indipendentemente da quello che può pensare ogni singolo componente della Commissione... che io in questa seduta non ho avuto. Sinceramente ogni formulazione da parte mia sarebbe a sentimento sul merito. Sulla prima parte una valutazione l'ho fatta, sul resto ho sentito quello che diceva il Presidente, quello che diceva, in veste di invitato, il Vice Sindaco, però, come dire, a me come membro di questa Commissione, sentito quello che diceva il Cons. Pagliari, però una interpretazione fornita dalla Segreteria Generale che ci dica, stante così le cose è legittimo, non è legittimo, è possibile fare questo, non è possibile fare quest'altro, avere anche l'informazione che mi interesserebbe e speravo di poterne parlare stasera, cioè la gara che è stata fatta sulla Metropolitana prevede, visto che era già uscita la richiesta di Referendum, una clausola..., una serie di cose che per me sono importanti per poter decidere. Quindi se stasera dobbiamo chiudere anche con la formulazione del giudizio io lo chiudo e dico, a questo punto, non ho elementi dal mio punto di vista per decidere con coscienza. Dal primo punto di vista ritengo anch'io che questa Commissione non possa essere la Commissione dei Capigruppo e agire secondo i criteri della Commissione dei Capigruppo, perché vedo anch'io uno scollamento tra Statuto e Regolamento e mi sembra che naturalmente debba prevalere lo Statuto e quindi questa Commissione debba funzionare con regole diverse da quelle della Commissione dei Capigruppo, questo mi sento di sostenerlo, sul resto sono molto più in difficoltà e quindi chiedo un chiarimento in tempi brevi da parte della Segreteria.

Vice Segretario Generale S. Caroppo: Io sono qui disponibile, per me non è un problema, però io non posso pronunciarmi o esprimermi sull'ammissibilità o meno...

Consigliere comunale M. T. Guarnieri: No però... quelle cose che diceva Pagliari ad esempio sono reali? Non sono reali? ...

Consigliere comunale D. Amadei: Cioè noi abbiamo l'art. 54 che al 4 comma dice: " I Referendum possono essere richiesti su tutte le materie sulle quali il Consiglio comunale ha competenza deliberativa, fatta eccezione per..." (e indica le cinque eccezioni). Allora per quanto mi riguarda io sottoscrivo quello che ha detto Pagliari, che non c'è in queste cinque eccezioni qualcosa che contraddica la richiesta di Referendum. Se però la Segreteria Generale sulla base di motivazioni tecniche sostiene il contrario credo che sia indispensabile che lo scriva, però quello che diceva il Vice Sindaco, secondo me, non fa parte di questi cinque punti.

Vice Sindaco P. Buzzi: Fa parte del Testo Unico...

Vice Segretario Generale S. Caroppo:... Scusate... si su questo do ragione al Vice Sindaco, è un invitato, partecipa, però con funzioni... non può esprimersi sull'ammissibilità, così come non può esprimersi

sull'ammissibilità la Segreteria Generale...se ammissibile o meno, cioè perché potrei...io per quanto riguarda le modalità di funzionamento mi sono già espresso in precedenza, ho dato ragione al Cons. Pagliari quando dice che nell'art. 23 c'è una discrasia tra il Regolamento e Statuto, nel momento in cui si dice che l'art. 23 inserisce tra le Commissioni consiliari la Commissione "Affari Istituzionali", le quali Commissioni devono rispettare la proporzionalità dei Gruppi consiliari, quindi da questo punto di vista sicuramente la Conferenza dei Capigruppo non è stata costituita secondo questo principio espresso dallo Statuto. Faccio anche notare questo che la Conferenza dei Capigruppo, cioè l'art. 22 sempre dello Statuto nel momento in cui parla della Conferenza dei Capigruppo dice che le modalità di funzionamento e le relative attribuzioni come ho già detto in precedenza sono disciplinate dal Regolamento per il Funzionamento del Consiglio. Quindi da questo punto di vista lo Statuto un po' si contraddice: da un lato le Commissioni consiliari devono rispettare il criterio della proporzionalità, il Cons. Pagliari ha ragione, è assolutamente evidente, però lo stesso Statuto all'articolo precedente dice che le modalità di funzionamento della Conferenza dei Capigruppo disciplinate dal Regolamento. Il Regolamento considera probabilmente in contrasto l'art. 23, però lo stesso Statuto che attribuisce al Regolamento questo potere, attribuisce alla Conferenza dei Capigruppo anche funzione di Commissione "Affari Istituzionali", quindi come diceva sempre il Cons. Pagliari prima, da questo punto di vista, è una mia interpretazione, può valere la mia, può valere quella del Cons. Pagliari, io non è che possa esprimermi, questo è un dubbio che abbiamo e può essere deciso solamente dall'autorità giudiziaria.

Quindi potrebbe essere la soluzione migliore da questo punto di vista per risolvere questo problema, sempre come diceva il Cons. Pagliari e io gli do ragione, potrebbe essere quella di modificare il Regolamento prevedendo una composizione della Commissione "Affari Istituzionali" con il criterio della proporzionalità. Poi per quanto riguarda la ammissibilità del Referendum io non mi posso pronunciare, io posso dare un parere, cioè io posso dire che alcune delle Delibere non sono ammissibili proprio perché, ma è solo un parere, quindi non cambia assolutamente niente, perché poi sarebbero ammissibili altre, ai sensi dell'art. 54 comma 4 dello Statuto, il quale dice che non sono ammissibili i Referendum su quelle Delibere che hanno competenza in materia di finanze e qui ci sono dei finanziamenti, due o tre Delibere che riguardano espressamente dei Finanziamenti, su quelle non sono ammissibili, però il che non cambia niente il giudizio sull'ammissibilità perché sarebbe un'ammissibilità parziale, solo limitata solo ad alcune delle Delibere non ad altre. Poi sono d'accordo sul fatto che, sempre con il Cons. Pagliari che il Regolamento per il Referendum consultivo si può applicare in analogia al Referendum abrogativo questo per quanto riguarda sicuramente le modalità di raccolta delle firme, le modalità di esecuzione del voto. Cosa diversa è quello che si diceva prima in relazione al fatto che invece questo Regolamento specifico previsto dallo Statuto per il Referendum abrogativo avrebbe dovuto prevedere, secondo alcuni, non solo le modalità di svolgimento del Referendum, cioè quello che prevede attualmente il Regolamento per il Referendum consultivo, ma avrebbe dovuto anche prevedere dei termini entro cui consentire il Referendum stesso, prevedere anche le conseguenze giuridiche che sono solamente accennate dallo Statuto. E' vero che lo Statuto parla di effetti del Referendum abrogativo, però non sono assolutamente chiari; io sfido chiunque a dire quali possono essere gli effetti... nessuno di noi... si c'è scritto ma io non so, stiamo parlando, ma io non so quali sono gli effetti su atti già formati. Sulla costituzione della MetroParma non è^Hè^cuca non succede niente, succede questo, non sono in grado, cioè io manifesto la mia assoluta impossibilità di dare un parere perché MetroParma è già stata costituita, allora se si vuole abrogare la Delibera con cui si costituiva MetroParma, allora abrogare dopo 4 anni una Delibera con cui si autorizzava a costituire MetroParma, non vuoi dire che MetroParma non esiste più, secondo me no. O può significare, ma questo non lo so nemmeno io, che il Consiglio comunale deve approvare entro 15 gg., e'è scritto, una Delibera con cui si fuoriesce da MetroParma, potrebbe anche significare questo. Io non lo so, sinceramente non sono in grado di manifestare un parere, io fino adesso sono stato in silenzio o quasi, proprio perché da questo punto di vista ci sono dei problemi, però si può sostenere benissimo che lo Statuto consenta lo svolgimento del Referendum perché ai sensi dell'art. 57 comma 2, tutto è disciplinato. Sono due tesi tutte e due fondate, cioè finché non c'è un'autorità giudiziaria

che decida e ci dice cosa succede dopo un Referendum abrogativo, cioè quali sono gli effetti della abrogazione, perché io sono andato a guardarmi la dottrina. Come abrogazione si intende sostanzialmente una revoca per una inopportunità successiva dell'atto, però la revoca non è l'annullamento, quindi non è che l'annullamento ex tunc, quindi ha gli effetti dal? inizio, ma una revoca in conseguenza di una inopportunità successiva dell'atto, cioè l'atto era prima opportuno tanto è vero che è stato approvato e nessuna l'ha impugnato ed è assolutamente efficace, però poi viene considerato inopportuno, in questo caso, dalla volontà popolare. Quali sono le conseguenze? Io non lo so quali sono su un contratto già stipulato, MetroParma, su una Società che si è già costituita. Io sinceramente non lo so e non posso dire né che questo consente di dichiarare che è ammissibile né che è inammissibile, cioè io sto solamente ponendo il problema.

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: E comunque visto che si determinano degli effetti economici e patrimoniali chi risponde degli effetti economici e patrimoniali...

Vice Segretario Generale S. Caroppo: a bè io questo non lo posso sapere. Ma questo non significa dire nè che il Referendum non è ammissibile nè che è inammissibile.

Consigliere comunale G. Pagliari: Chiedo solo la sbobinatura del mio intervento per poterlo sistemare.

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: Certo. Altri interventi?

Consigliere comunale M. Ablondi: Io mi riservo di mandare domani la...perché se Giorgio me lo consente potrei prendere, sottoscrivere quella con un'aggiunta.

Consigliere comunale G. Pagliari: Sì, sì per carità.

Consigliere comunale M. Ablondi: Quindi allora facciamo così evito di scrivere. Io condivido totalmente la dichiarazione resa dal collega Pagliari e la faccio mia, aggiungo che l' avere ignorato la pendenza di una richiesta di ammissibilità di un Referendum abrogativo della Metropolitana nella fase di avvio della procedura di aggiudicazione per l'affidamento della realizzazione della Metro, è da considerarsi secondo me un comportamento censurabile, irresponsabile, sia da parte della STU MetroParma che dell'Amministrazione comunale, perché costava poco già sul bando mettere una riserva che è pendente a tutela di...

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: Il grosso dei costi...No, è avvenuto prima della presentazione della richiesta,

Consigliere comunale M. Ablondi: D'accordo, ma nel momento in cui hai la richiesta tutti gli atti successivi a mettere una clausola di quel tipo, secondo me...

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: No ma c'è. Ma gli atti successivi sono quelli del meno. Gli 8 o 9 milioni sono stati spesi prima per il progetto.

Consigliere comunale M. Ablondi: Se c'è una norma che ammette il Referendum e i cittadini... non posso mica risolverla io. Io devo dire quello che penso.

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: Va bene però non diciamo cose che non hanno consistenza. I costi sono stati affrontati prima proprio perché nessuno era legittimato ad aspettarsi una richiesta di Referendum.

Consigliere comunale M. Ablondi: Va bene, abbia o non abbia consistenza, questa è la mia dichiarazione che metto a verbale.

Consigliere comunale G. Biacchi: Possiamo fare pervenire la dichiarazione?

Consigliere comunale G. Pagliari: Però dite che la fate pervenire.

Vice Sindaco P. Buzzi: ...e anche in che senso!

Consigliere comunale G. Biacchi: Per quanto mi riguarda è che io non sono nelle condizioni di dire se è possibile l'ammissibilità del Referendum oppure no. Però farò pervenire per iscritto quanto appena detto.

Vice Segretario Generale S. Caroppo: Si astiene? (voci sovrapposte. **Cons. Pagliari:** quindi ti astieni?).

Consigliere comunale G. Biacchi: Stante le cose, tutte le problematiche che sono emerse io non sono in grado di poter dire se è possibile ammetterlo, no non è possibile ammetterlo.

Consigliere comunale G. Pagliari: Legittima la tua posizione. Definisci la tua posizione, era solo per capire.

Consigliere comunale G. Zannoni: Io ritengo non ammissibile questo Referendum abrogativo. Inoltre devo dire che a proposito del Regolamento non condivido per niente quello che si è detto, se non altro perché si poteva allora dire 7 anni fa che non andava bene, ecco. Abbiamo fatto una quarantina di riunioni...

Consigliere comunale G. Pagliari: Io non c'ero...

Consigliere comunale G. Zannoni: No c'eri...

Consigliere comunale G. Pagliari: in Commissione?

Consigliere comunale G. Zannoni: No però nessuno ha detto niente.

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: Altre dichiarazioni?

Consigliere comunale G. Pagliari: Il Presidente si riserva? Maria Teresa?

Consigliere comunale M. T. Guarnieri: Io volevo solo ribadire quello che ho detto prima e c'è anche una richiesta perché a me le astensioni così non è che piacciono molto. Io mi riservo di fare un attimo di considerazioni sulla base degli elementi che ho sentito questa sera e che non avevo sentito in precedenza e formulare una cosa scritta da inviare dove, se possibile, sciogliere questa riserva in modo da esprimere quello che penso, anche se, dico con chiarezza, visto che non è questo, a mio avviso, l'organismo deputato, la sede deputata, mi pare che ogni decisione, ogni orientamento da parte nostra lasci il tempo che trova. Però non mi sottraggo, faccio una considerazione e nei prossimi giorni vi mando una nota scritta.

Consigliere comunale D. Amadei: Noi prevediamo di rivederci ancora... come Conferenza dei Capigruppo.

Consigliere comunale M. T. Guarnieri: No, a questo punto decide poi...quando ha raccolto tutte le dichiarazioni.

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: La Conferenza dei Capigruppo e la stessa Commissione "Affari Istituzionali" tornerà a riunirsi per le questioni che verranno sottoposte. Torno a dire che finché Statuto e Regolamento sono questi e non vengono cambiati, visto che si va avanti da almeno 11 o 12 anni in questo modo, credo che non vi siano ragioni per modificare la procedura e le competenze. Adesso sullo specifico di questa questione ovviamente prendo atto, e desidero che sia a verbale, che la Commissione "Affari Istituzionali" non ha la maggioranza e quindi, in base all'attuale Regolamento io mi riservo di decidere. Una volta acquisite le varie dichiarazioni... (voci sovrapposte), e invito a farle pervenire entro una settimana, farò conoscere la mia decisione.

Vice Segretario Generale S. Caroppo: Dica un giorno esatto.

Consigliere comunale G. Pagliari: dalla sbobinatura.

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: si abbiamo gli uffici sotto organico e quindi diciamo che io mi attendo per martedì 11 le eventuali dichiarazioni o motivazioni da acquisire in riferimento a questo procedimento e diciamo che giovedì 6 potranno essere a disposizione i testi scritti della discussione di oggi e delle dichiarazioni di oggi.

Consigliere comunale G. Pagliari: La può inviare via e-mail?

Presidente del Consiglio comunale E. Ubaldi: Sì, si via e-mail a ognuno dei componenti di questo consesso, ok? Grazie.

Terminati gli argomenti il **Presidente** scioglie la seduta alle ore 20,40.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Dott. Elvio Ubbidi)

Segretaria verbalizzante

(Dott.ssa Silvia Martinelli)

ALLEGATI : n. 7 DICHIARAZIONI DEI CAPIGRUPPO